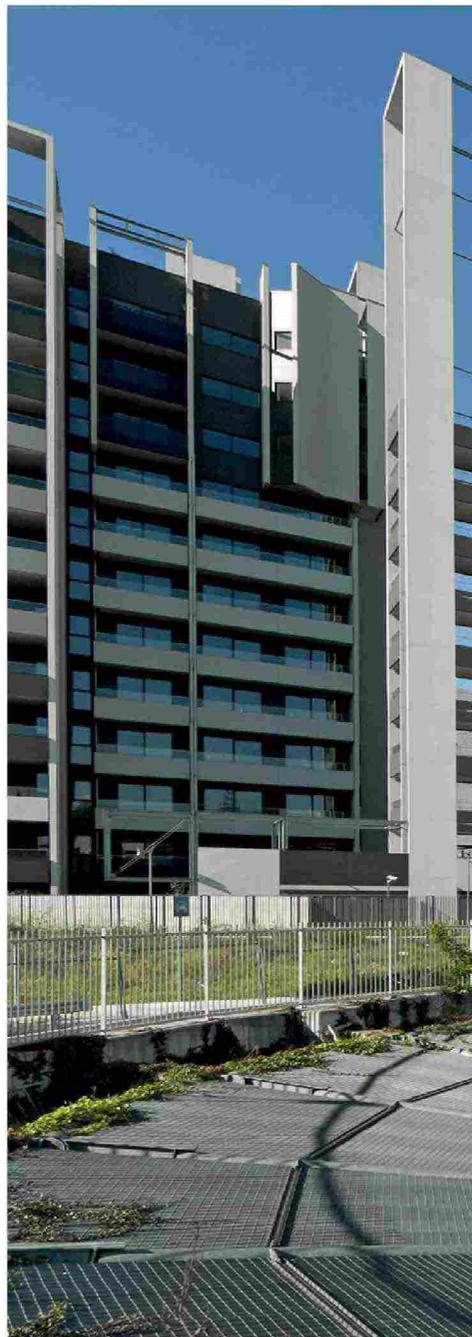


ABITARE IN CITTÀ / TENDENZE



MILANO, IL PORTELLO

RESIDENZE PARCO VITTORIA

IL COMPLESSO RESIDENZIALE CHE CARATTERIZZA L'AREA MILANESE DEL PORTELLO È COSTITUITO DA 6 TORRI DA 11 PIANI ALLINEATE SUL PERIMETRO ESTERNO E DUE EDIFICI IN LINEA DI 5 PIANI CIASCUNO. PROGETTO DELL'ARCHITETTO GUIDO CANALI

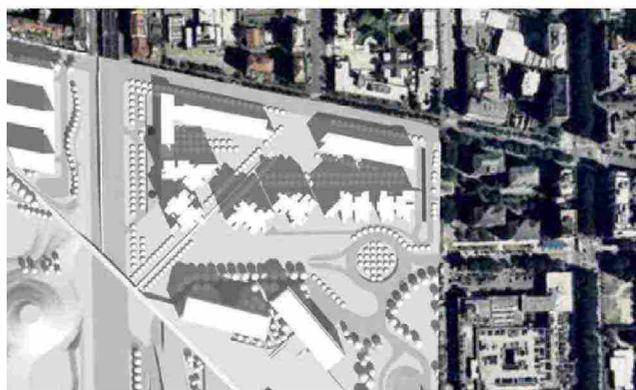
A Milano un'importante riconversione urbana di area industriale dismessa di cui si è poco parlato. L'ex Alfa Romeo, fondata negli anni '30 tra la vecchia Fiera e Viale Serra, è presente da un paio di decenni ormai come attraente quartiere residenziale, sulla base del masterplan promosso ai tempi da Ennio Brion e disegnato da Gino Valle, autore anche del progetto degli uffici.

Il progetto architettonico delle residenze e del paesaggio urbano circostante è invece di Canali associati. Come modello di riferimento, può anche evocare l'archetipo dell'ampia corte ottocentesca, in quanto anche qui l'edificazione è addensata sul perimetro. Così da consentire il mantenimento di un vasto spazio centrale, interamente destinato a verde condominiale e urbano, grazie all'organizzazione a cortina dei fronti. Su Via Traiano, due edifici in linea di cinque piani, più il piano terreno

che ospita abitazioni con giardini privati. Sul lato opposto della Gattamelata, e ancora di viale Serra, si elevano sei torri di dodici piani fuori terra con visuale diagonale verso le colline del nuovo parco urbano. E all'orizzonte, nelle giornate limpide addirittura il Monte Rosa. Gli alloggi sono anche organizzati in modo da ottenere le migliori condizioni di illuminazione e soleggiamento, specie sui fronti più estesi verso sud e nord.

L'offerta complessiva del comparto residenziale è di quasi cinquecentoquaranta appartamenti, di diverse tipologie: dal monolocale al bilocale con terrazza coperta, a metrature più ampie con tre o quattro camere da letto, per concludere con affascinanti attici disposti su due livelli e ampie terrazze panoramiche più serre, corredate di aiuole e fioriere.

I percorsi pedonali, strisce di beola sui prati, si accentrano nella piazzetta affac-



Sopra, in primo piano uno dei conoidi che dal parco portano luce ai due livelli interrati. A sinistra, fotoinserimento del masterplan.

Il progetto degli edifici interni prevede grandi terrazzi abitabili, con profondità sino a 4 metri, mentre il progetto dell'esterno prevede alternanze di volumi a sviluppo verticale (ph. Canali associati).

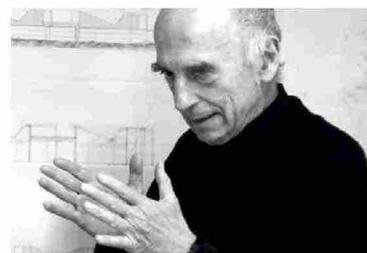
ABITARE IN CITTÀ / TENDENZE

Grande attenzione è stata dedicata dallo studio Canali ai temi dell'isolamento termico e acustico e alla miglior vivibilità possibile per i residenti.

ABITARE IN CITTÀ / TENDENZE



Gli alloggi sono organizzati in modo da ottenere le migliori condizioni di illuminazione e soleggiamento, specie sui fronti sud e nord (ph. Canali associati).



Guido Canali

Guido Canali (Sala Baganza, 1935) è accademico di San Luca e già docente universitario a Parma, all'Università Iuav di Venezia e a Ferrara. Per anni si è impegnato a restituire, attraverso un'attenta opera di restauro e di progettazione, straordinari complessi storici, tra cui il Palazzo della Pilotta a Parma e l'antico complesso ospedaliero di Santa Maria della Scala a Siena. Sempre sul versante del riuso si contano anche le riconversioni del quartiere ex Manifattura Tabacchi di Milano, del Palazzo del Capitano a Siena, dell'ex Convento San Domenico a Pesaro. Tra i recenti incarichi in campo museale e del restauro la conversione della Rocchetta Mattei a Riola (Bo), il Museo dell'Opera del Duomo a Milano e il museo delle statue-stele a Pontremoli. Altrettanto significativi sul piano dell'interpretazione dello spazio abitativo e di lavoro i complessi residenziali (a Parma, Reggio Emilia, Sassuolo, Noceto, ecc.), le sedi aziendali (Smeg a Guastalla; Hipo-Vereinsbank a Monaco di Baviera, in collaborazione con G. Botti; headquarters Prada a Valvignà) e gli uffici-laboratorio (Prada a Montevarchi e a Montegrano; Gran Sasso in provincia di Teramo). Numerosi i riconoscimenti, tra cui i Premi Inarch 1989/1990, 1991/92 e 2007, Constructa Preis Hannover '92, Fritz Schumacher Preis 2004, Compasso D'oro 2004, menzione d'onore alla Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana nel 2003, 2006 e 2009, Premio Dadalo-Minosse 2007/2008, Brick Award 2008 e premio S. Ilario del Comune di Parma, 2008.

ciata verso Via Traiano, appunto baricentro dell'intero sistema. Dove un pergolato corona una grande vasca d'acqua e dà accesso al parco baricentrico, in parte condominiale in parte pubblico, a profilo variato da argini inerbiti e piacevoli filari di pioppi.

Percorrendo il lungo giardino interno, o i sentieri pedonali, o il porticato continuo degli atrii delle torri, si raggiungono anche – sempre al coperto – tutti i blocchi scale-ascensori, cui a grappolo sono collegati gli alloggi privati.

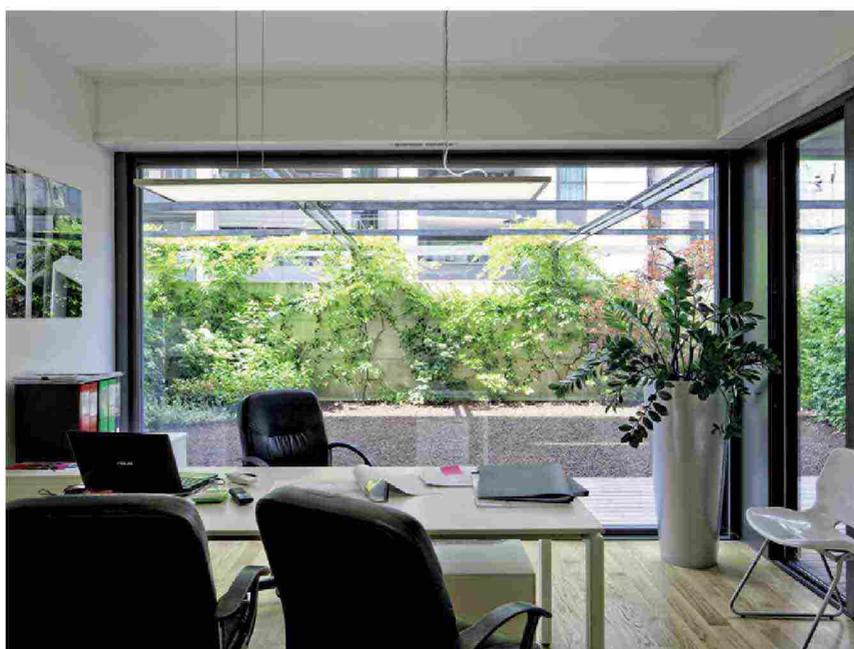
Canali associati evidentemente non si lascia sedurre dalla moda dell'involucro ipertecnologico, fantasmagorico e luccicante, oggi tanto in voga. La sua è ricerca paziente, l'articolazione visuale degli esterni consegue ad un'organizzazione planimetrica rigorosa e misurata, sempre attenta ai bisogni (e alle piacevolezze) dell'abitare.

Il blocco edilizio su Via Traiano sembra

ABITARE IN CITTÀ / TENDENZE



Le eleganti torri si sollevano sopra il piano terra a portico per 11 piani destinati a molteplici tipologie di appartamenti diversi per taglio e metratura (ph. Canali associati).



CREDITI

Località Milano

Committenti Nuovo Portello, Acacia 2000

Progetto architettonico Guido Canali, Canali Associati, con Paolo Simonetti (dal 2008), Francesco Canali

Collaborazione Moreno Pivetti
Claudio Bernardi, Mimma Calderola
e Alberto Ferraresi, Luca Roti, Valentina Tavella
Andrea Mariotti, Franco Del Sole

Progetto strutturale Studio Gallinaro

Progetto impianti Simtec Ingegneria

Direzione lavori Andrea Ferraresi

Main contractor Costruzioni Generali Gilardi

Serramenti esterni in alluminio Cns

Parapetti esterni prefabbricati Birondi Group

Rivestimenti facciate ventilate Cambrit

Sistema di isolamento a cappotto Ivas

Pavimenti in legno

Itias (interni), Base Legno (esterni)

Porte interne Dierre (blindate), Bertolotto Porte

Superficie lorda costruita 43.000 mq circa

Cronologia di progettazione 2002-2013

Cronologia di costruzione 2007-2014

ABITARE IN CITTÀ / TENDENZE

rapportarsi più al rispetto dei fili stradali del centro storico che non all'individualismo delle periferie. Quasi assemblaggio compatto di lotti gotici, tutti gli alloggi sono a doppio affaccio, salvo i tagli piccoli di mono e bilocali. A piano terra una sequenza di piccole 'ville' affacciate su giardini segreti (complice l'abbraccio di muri inverditi), all'ultimo piano ancora 'ville' con sontuosi terrazzi a duplex, in più arricchiti di pergole, portici, profonde fioriere per alberi anche di prima grandezza.

Di fronte agli slanci verticali e all'asciuttezza di tale architettura non si può evitare il rimando alle pagine eroiche del razionalismo italiano e in particolare lombardo.

Citare Terragni è quasi d'obbligo. Ma lo è, in modo più pertinente, nel caso del Portello, forse più per quanto riguarda il metodo del progettare che non gli esiti formali.

Infatti l'impegno quasi etico di Canali nella valorizzazione delle opportunità ambientali, e cioè i vantaggi basilari dell'esposizione solare ottimale, del proteggersi rispetto al calore estivo, dell'aprirsi alla luce sono temi tenacemente indagati, con attenzione anche alla sensibilità odierna per il risparmio energetico e per il raffrescamento estivo naturale, cioè a consumo energetico ridotto, se non nullo. E declinati poeticamente pur con grande rigore espressivo. Non rutilanti materiali di facciata, ma quelli della tradizione del moderno. Così cemento, intonaco, acciaio. Lavoro paziente di scavo, di lima, lo stesso metodo di lavoro, appunto, del razionalismo storico, teso ad una classica compostezza del moderno. E, fondamentale, il rispetto per l'investimento dei committenti: l'edificio non deve invecchiare oltre la naturale obsolescenza dei materiali, il concept deve rimanere sempre fresco e vivace. Anzitutto grazie all'attenzione costante per la miglior vivibilità possibile dei residenti, anche nell'indagare puntiglioso sul rapporto luce-psiche.

La luce, infatti, è requisito primario per il benessere degli abitanti. E luce massima addirittura fin dal primo accesso all'immobile, entro le scale comuni, dove vetrate totali scavano i fronti contrapposti. Ma soprattutto luce agli alloggi. Da vetrate continue, solo pausate per il corretto ingombro degli arredi. Ampie vetrate scorrevoli immettono ai terrazzi, interpretati come requisiti essenziali all'abitare, e dunque assai ampi, vere stanze all'aperto, anche da arredare con tavoli, poltrone e così via.



In più, per quanto riguarda il microclima, utilissimi filtri rispetto all'esterno a mitigare smog, inquinamento acustico ed eventuali eccessi di irraggiamento solare. E per quanto riguarda i parchetti pertinenziali, quasi ovunque a box individuali, calati entro due livelli sotterranei, c'è da sottolineare che sono anch'essi caratterizzati da un'abbondante illuminazione zenitale che si diffonde verso il basso grazie a cavedi lineari sul perimetro. Ma soprattutto grazie ad ampi conoidi anche di otto

metri di diametro che bucano il manto erboso del parco centrale per aerare naturalmente le autorimesse. E grazie alla luce che inonda il buio degli interrati conferiscono dignità architettonica anche a luoghi come le autorimesse, appunto, solitamente considerate subalterne e perciò sciattamente caratterizzate sotto il profilo formale ed architettonico.

Mentre, alle residenze del Portello, anche scendere sottoterra o salire dai garage è un'esperienza stimolante ■